

# Polvere di morte

## Caso Eternit, tragedia greca sul palco

**ALESSANDRA VINDROLA**

**S**TEPHAN Schmidheiny è un magnate svizzero, che negli anni '90 ha dato vita a una fondazione per lo sviluppo sostenibile in America Latina, e ha ricevuto per questo dei premi come «filantropo». Po-

trebbe far parte della schiera degli industriali illuminati, come gli Olivetti, avrebbe potuto essere il protagonista di uno degli emozionanti monologhi di Laura Curino. Che invece ha deciso di dare voce alla sua controparte, a quella Casale Monferrato che ancora oggi continua a contare i suoi morti per cancro e asbestosi; mentre Schmidheiny è stato condannato a 16 anni al processo che si è concluso il 13 febbraio scorso. Parla poco di lui e molto di quel manto invisibile che ha ucciso silenziosamente e inquinato il volto di una città «Malapolvere», spettacolo scritto e recitato da Laura Curino, da domani sera in scena a Genova.

Per quale ragione ha voluto occuparsi del dramma dell'amianto?

«Perché è una tragedia greca, e il minimo che si possa fare è condividere il dramma di chi sta patendo ancora oggi le conseguenze e della città. Devo dire che una parte della mia famiglia viene da Casale; poi ho letto "Malapolvere", il libro di Silvana Mossano, una giornalista di Casale, e da lì ha preso piede la mia ricerca».

**Però lo spettacolo non ricalca il libro.**

«C'è moltissimo materiale e un'ottima documentazione sul tema dell'amianto, con l'Associazione familiari vittime dell'amianto molto disponibile. Quindi ho scelto di concentrarmi su alcune storie, emblematiche. Ma non sono loro, le vittime, a raccontare la storia».

**E chi allora?**

«Gli oggetti. Perché le cose sono coperte dalla polvere e alcune non si possono spolverare: come il Castello di Casale, la piazza del Cavallo, i giardini pubblici, il mercato. E poi parlano le acque, quelle del Po in particolare, che vanno dappertutto e ovunque hanno contribuito a inquinare. Parla anche un arrogante aspirapolvere americano, e la Torre, che vede tutto dall'alto».

**Un racconto storico, dunque.**

«No, la tragedia dell'Eternit è anche una metafora molto calzante di tutto ciò che è invisibile ma ti avvelena. Questo è anche uno spettacolo sugli antidoti: restare svegli e attenti. In fondo questo è il cuore della tragedia greca: restare in ozio anziché inseguire i propri commerci, ma un ozio vigile, in cui si ascolta una storia e la si condivide».

DD RIPRODUZIONE RISERVATA

**Teatro Duse**

Via Bacigalupo 6

Ore 20.30. Biglietti: euro 25 e 17 (giovani 11)

**A pochi giorni dalla conclusione del processo di Casale Monferrato il dramma dell'amianto raccontato con i monologhi di Laura Curino**



# Teatro



**METAFORE E VELENI**  
Laura Curino in una scena dello spettacolo. A destra il gruppo di interpreti di "The history boys"